

## **NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero**

Roma 11 marzo 2011 – E' on line, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org), il nuovo numero della Newsletter del Gestore del Mercato Elettrico (GME).

La newsletter apre con un intervento del **Prof. Alberto Clò**, del **Rie**, sul futuro e gli effetti della crisi nord-africana per gli approvvigionamenti energetici. Secondo Clò la crisi di oggi presenta diversi elementi di novità rispetto a quelle verificatesi in passato: *“In primo luogo, la sua dimensione è, almeno sino al momento in cui scriviamo, tutta interna ai paesi che ne sono sconvolti senza ripercussioni esterne”*. Un secondo elemento di novità, *“sta nel fatto che la crisi ha avuto un limitato impatto sull’offerta di petrolio sui mercati internazionali”*. La forte riduzione della produzione e dell’esportazione libica è intervenuta, infatti, *“in una situazione in cui vi sono ampie disponibilità alternative di petrolio su cui poter far conto. Nonostante il fortissimo aumento della domanda di petrolio nel 2010 – +2,8 mil.bbl/g a 87,8 – la ‘spare capacity’ – sottolinea Clò – si mantiene, sottratto l’ammancio libico (stimato intorno a 1,1 mil.bbl/g), grosso modo sui 4,5 mil. bbl/g: livello confortante anche scontando l’incremento atteso della domanda nel 2011 di 1,5 mil. bbl/g”*. Inoltre, osserva ancora Clò, *“i paesi Opec che la controllano si sono detti pronti a rimpiazzare ogni calo d’offerta”* e le scorte detenute dai paesi nei paesi OCSE *“sono pari a 4,0 mil.bbl/g per 12 mesi. Anche scontando un’interruzione totale delle esportazioni libiche per alcuni mesi, la situazione sul versante dell’offerta appare (almeno allo stato delle cose) pienamente sotto controllo”*. Quest’ultima conclusione, sottolinea Clò, *“sembra ancor più valida nel caso del metano – altro elemento di novità di questa crisi – che può far conto nell’intero mercato europeo (grazie alla pesante caduta dei consumi successiva alla recessione economica) su ampi stoccaggi e ancor più su ampie possibilità addizionali di offerta da altri paesi fornitori, segnatamente dalla Russia”*. Secondo Clò,



tuttavia, questo non vuol dire che non ci possano essere delle criticità *“anche per l’incertezza che avvolge il possibile corso delle vicende”*. Ma il fatto che non siano *“drammatiche”*, osserva, *“lo conferma la stessa dinamica dei prezzi del petrolio nei mercati internazionali che, diversamente dal passato, non hanno registrato alcun panic buying”*. Ciò detto, *“più che l’oggi della crisi dovrebbe preoccupare il suo domani”*, ammonisce Clò. Per due ordini di rischi. Il primo è *“che le rivolte di piazza possano contagiare altri paesi del Nord Africa e del Medio Oriente da cui proviene 1/3 della produzione mondiale di petrolio e, cosa ancor più rilevante, la metà dei suoi flussi internazionali”*. La seconda ragione, conclude Clò, *“è l’impatto negativo che la crisi nord-africana potrà produrre sui volumi di investimento nell’attività mineraria e quindi sulla futura offerta”*.

All’interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all’analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, **i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di febbraio** ed un approfondimento di Donato Berardi e Samir Traini del ref relativa ai dati di un’indagine sulle modalità di consumo e i costi dell’energia elettrica sostenuti dalle piccole e medie imprese italiane. Dall’analisi, promossa da Indis di Unioncamere (Istituto Nazionale Distribuzione e Servizi), con il supporto scientifico di ref, risulta che i due terzi delle quasi 6 mila imprese che utilizzano energia elettrica per un volume aggregato di circa 2.3 miliardi kWh/anno, pari all’1.7% dei prelievi totali dalla rete registrati da Terna, utilizzano come modalità di acquisto prevalente quella da grossista o di società di vendita. *“Un canale che interessa l’83% delle imprese ma poco più del 60% dei volumi”*, sottolineano gli esperti del ref che evidenziano come i consorzi sono una



modalità d'acquisto *“diffusa soprattutto tra medi e grandi consumatori: il 17% delle imprese, per un consumo aggregato di quasi il 40% dei prelievi del campione”*. La quota delle imprese che aderiscono ad un consorzio d'acquisto *“tende infatti a crescere man mano che ci si sposta verso livelli maggiori di consumo: se tra i micro consumatori solo il 12% delle imprese dichiara di aderire ad un consorzio, tra i grandi consumatori si arriva quasi al 45%”*, precisano Berardi e Traini che riscontrano tuttavia differenze di diffusione a livello territoriale: *“L'adesione ad un consorzio si dimostra rilevante tra le imprese localizzate al Nord e al Centro, mentre risulta marginale nell'area geografica del Sud”*. Solo il 4% delle imprese infine detiene un contratto di fornitura di energia certificata verde. *“La scarsa diffusione sul mercato di questa tipologia di contratti stride con l'interesse dichiarato dalle stesse PMI per l'energia verde – sottolineano gli esperti del ref -: se il 60% delle imprese sottoscrivesse un contratto di energia verde alle stesse condizioni economiche dei contratti di energia da fonti tradizionali, un'impresa su 4 sarebbe addirittura disposta a sostenere un costo maggiorato. Solo il 15% delle imprese, invece, si dichiara totalmente disinteressato alla questione”*, concludono Berardi e Traini.

**Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**  
*Relazioni Istituzionali e Comunicazione*  
Tel. +39 06 8012 4522  
Fax. +39 06 8012 4519  
[relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org](mailto:relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org)